

COMUNE DI MOLINO DEI TORTI
(PROVINCIA DI ALESSANDRIA)

Relazione 2014

del

Responsabile per la prevenzione della corruzione

(articolo 1, comma 14, legge 60 novembre 2012 numero 190 recante le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*)

La presente Relazione viene resa dalla sottoscritta Dr.ssa Maria Matrone, nella sua qualità di Segretario Comunale - Responsabile della prevenzione della corruzione nel Comune di Molino dei Torti (AL).

Sommario

<i>1. Premessa.....</i>	<i>2</i>
<i>1.2 Il responsabile della prevenzione della corruzione</i>	<i>2</i>
<i>1.3 Compiti del responsabile della prevenzione della corruzione</i>	<i>3</i>
<i>1.4 Anticorruzione e trasparenza.....</i>	<i>3</i>
<i>1.5 Titolare del potere sostitutivo</i>	<i>6</i>
<i>1.6 Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)</i>	<i>6</i>
 <i>2. La relazione del Responsabile per la prevenzione della corruzione.....</i>	 <i>7</i>
<i>2.1 Gestione dei rischi</i>	<i>8</i>
<i>2.2. Formazione in tema di anticorruzione</i>	<i>9</i>
<i>2.3. Codici di comportamento.....</i>	<i>10</i>
<i>2.4. Altre iniziative</i>	<i>11</i>
<i>2.5. Sanzioni.....</i>	<i>12</i>
 <i>3. Pubblicazione della relazione.....</i>	 <i>12</i>
<i>4. Postafazione.....</i>	<i>19</i>

1. Premessa

Il legislatore, il 6 novembre 2012, ha approvato la legge numero 190/2012 sulle *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione* (di seguito *legge 190/2012*).

La legge 190/2012 considera la corruzione nella sua accezione più ampia.

Il concetto di corruzione della legge 190/2012 comprende tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte d'un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Il legislatore della legge 190/2012 non si riferisce alle sole fattispecie di cui agli artt. 318, 319 e 319-ter del Codice penale, ma estende la nozione di corruzione a tutti i delitti contro la pubblica amministrazione e ad ogni situazione in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza:

un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite;

l'inquinamento dell'azione amministrativa o anche il solo tentativo.

Con la legge 190/2012, lo Stato ha individuato gli organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un'azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica dei seguenti soggetti:

l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni, nonché del rispetto della normativa in materia di trasparenza (art. 1, commi 2 e 3, legge 190/2012);

la *Corte di conti*, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue funzioni di controllo;

il *Comitato interministeriale* che elabora linee di indirizzo/direttive (art. 1, comma 4, legge 190/2012) istituito con il DPCM 16 gennaio 2013;

la *Conferenza unificata* Stato, Regioni e Autonomie Locali, chiamata ad individuare adempimenti e termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi da parte di regioni, province autonome, enti locali, enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo (art. 1, commi 60 e 61, legge 190/2012);

il *Dipartimento della Funzione Pubblica (DPF)* quale soggetto promotore delle strategie di prevenzione e coordinatore della loro attuazione (art. 1 co. 4 legge 190/2012);

i *Prefetti della Repubblica* che forniscono supporto tecnico e informativo, facoltativo, agli enti locali (art. 1 co. 6 legge 190/2012);

la *Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione (SSPA)* che predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle amministrazioni statali (art. 1 co. 11 legge 190/2012);

le *pubbliche amministrazioni* che attuano ed implementano le misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (art. 1 legge 190/2012) anche attraverso l'azione del proprio *Responsabile della prevenzione della corruzione*.

gli *enti pubblici economici e i soggetti di diritto privato in controllo pubblico*, responsabili anch'essi dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge e dal PNA (art. 1 legge 190/2012).

1.2 Il responsabile della prevenzione della corruzione

Tutte le amministrazioni pubbliche devono individuare il proprio *Responsabile della prevenzione della corruzione* (di seguito per brevità "Responsabile").

Negli enti locali, il Responsabile è individuato preferibilmente nel *segretario comunale*.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica (circolare numero 1 del 25 gennaio 2013, paragrafo 2) ha precisato che nella scelta del Responsabile gli enti locali dispongono di una certa flessibilità che consente loro *“di scegliere motivate soluzioni gestionali differenziate”*.

In pratica è possibile designare un figura diversa dal segretario.

Secondo il DPF la nomina dovrebbe riguardare qualcuno in possesso dei requisiti seguenti: non essere destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna; non essere destinatario di provvedimenti disciplinari; aver dato dimostrazione, nel tempo, di condotta integerrima.

Il titolare del potere di nomina del responsabile della prevenzione della corruzione va individuato nel sindaco, quale organo di indirizzo politico amministrativo, salvo che il singolo comune, nell'esercizio della propria autonomia normativa e organizzativa, riconosca alla giunta o al consiglio tale funzione (ANAC deliberazione 15/2013).

Presso il Comune di Molino dei Torti il segretario comunale è individuato *“ope legis”* (art.1 comma 7 della Legge 190/2012) Responsabile della prevenzione della corruzione.

1.3 Compiti del responsabile della prevenzione della corruzione

Secondo la legge 190/2012 e le deliberazioni ANAC, il Responsabile svolge prioritariamente i compiti di seguito elencati da inquadrare nella più vasta strategia nazionale di contrasto alla corruzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha il dovere di:

proporre all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);

definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;

verificare l'efficace attuazione e l'idoneità del PTCP;

proporre le modifiche del PTCP, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

d'intesa con il dirigente/responsabile competente, deve verificare l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

entro il 15 dicembre di ogni anno, deve pubblicare nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e trasmetterla all'organo di indirizzo;

nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile deve riferire sull'attività svolta.

1.4 Anticorruzione e trasparenza

In esecuzione alla delega contenuta nella legge 190/2012 (art. 1 co. 35 e 36) il Governo, il 14 marzo 2013, ha approvato il decreto legislativo 33/2013 di *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

L'art. 1 del d.lgs. 33/2013 definisce la trasparenza *“come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”*.

Nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto e di protezione dei dati personali, la trasparenza, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.

La trasparenza *“è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino”*.

Il co. 15 dell'art. 1 della stessa legge 190/2012 prevede che la trasparenza dell'attività amministrativa costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dall'articolo 117 del Costituzione ed è assicurata mediante la pubblicazione, nei siti web istituzionali delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione.

La trasparenza intesa *“come accessibilità totale delle informazioni”* è lo strumento principale di contrasto alla corruzione individuato dal legislatore della legge 190/2012.

Pertanto, l'analisi delle azioni di contrasto al malaffare non può prescindere da una verifica delle attività finalizzate alla trasparenza dell'azione amministrativa

L'art. 43 del D. Lgs. n. 33/2013 prevede che all'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'art. 1, comma 7, della legge 190/2012, svolge, di norma, le funzioni di responsabile per la trasparenza;

E' comunque possibile distinguere le due figure.

Considerato che se tale figura coincide di norma nelle altre pubbliche amministrazioni con il Responsabile per la prevenzione della corruzione, nei Comuni la situazione è complicata dalla somma delle competenze che la legge (le diverse leggi) attribuisce /attribuiscono al segretario comunale, unitamente alle competenze attribuite per via regolamentare ed organizzativa specie nei Comuni piccoli e piccolissimi. In particolare l'art.5 del decreto 33/2013 di fatto esclude che il Responsabile della trasparenza possa essere il Segretario comunale, perché il medesimo risulta essere titolare del potere sostitutivo in materia di procedimento amministrativo ai sensi dell'art.2 comma 9bis della Legge 241/1990;

Preso atto di tale incompatibilità di fatto e della necessità di presidiare e garantire l'istituto dell'accesso civico di cui all'art.5 del D.Lgs. 33/2013 nel Comune di Molino dei Torti è stata operata la scelta di distinzione delle figure, nominando responsabile per la trasparenza il funzionario Sig. *Vittorio Megassini*, Responsabile del servizio amministrativo- demografico del Comune;

Il Responsabile per la trasparenza svolge stabilmente attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio per i procedimenti disciplinari i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il d.lgs. 33/2013 impone la programmazione su base triennale delle azioni e delle attività volte ad assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa

A norma dell'art. 10 del d.lgs. 33/2013 ogni amministrazione, sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, adotta un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente, che indica le iniziative previste per garantire: a) un adeguato livello di trasparenza; b) la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

“Le misure del Programma triennale sono collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione. A tal fine, il Programma costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione”.

Secondo l'articolo 10 del decreto legislativo 33/2013 il Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità è di norma *una sezione* del PTPC.

Il PTTI 2014-2016 è stato approvato contestualmente al PTPC con decreto del sindaco n. 8 del 27/01/2014, entro il termine del 31 gennaio 2014 dal Comune di Molino dei Torti.

1.5 Titolare del potere sostitutivo

Il costante rispetto dei termini di conclusione del procedimento amministrativo, in particolare quando avviato su *“istanza di parte”*, è indice di buona amministrazione ed una variabile da monitorare per l’attuazione delle politiche di contrasto alla corruzione.

Il sistema di monitoraggio del rispetto dei suddetti termini è prioritaria misura anticorruzione prevista dal PNA e del PTCP.

Vigila sul rispetto dei termini procedurali il *“titolare del potere sostitutivo”*.

Il titolare del potere sostitutivo è il dirigente cui il privato può rivolgersi in caso di colpevole inerzia degli uffici affinché, *“entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto, concluda il procedimento attraverso le strutture competenti o con la nomina di un commissario”* (art. 2 co. 9-ter legge 241/1990).

Il titolare del potere sostitutivo ha l’onere di comunicare, entro il 30 gennaio di ogni anno, all’organo di governo, i procedimenti, suddivisi per tipologia e strutture amministrative competenti, nei quali non è stato rispettato il termine di conclusione previsto dalla legge o dai regolamenti.

Presso il comune di Molino dei Torti il segretario comunale è individuato *“ope legis (art.2 comma 9 bis – 2° periodo- della Legge 241/1990) “titolare del potere sostitutivo”* in quanto unica figura apicale dirigenziale delle amministrazioni pubbliche in argomento.

1.6 Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)

Il Piano Nazionale Anticorruzione è stato approvato dall’ANAC in data 11 settembre 2013 con la deliberazione numero 72. Preliminarmente il Dipartimento della Funzione Pubblica ne aveva licenziato lo schema predisposto secondo le direttive del *Comitato Interministeriale* di cui al DPCM 16 gennaio 2013.

Sulla scorta di contenuti, indirizzi e prescrizioni del PNA, è il Responsabile per la prevenzione della corruzione che ha il compito di proporre all’approvazione il PTPC.

La competenza ad approvare il Piano triennale di prevenzione della corruzione, per quanto concerne gli enti locali spetta alla giunta, salvo diversa previsione adottata nell’esercizio del potere di autoregolamentazione dal singolo ente (ANAC deliberazione 12/2014).

Il PTPC 2014-2016 è stato approvato con Decreto del sindaco n. 8 del 27/01/2014, entro il termine del 31 gennaio 2014 dal Comune di Molino dei Torti.

L’attività di adeguamento del PTPC per il triennio 2015-2017 sarà terminata in tempo utile per l’approvazione entro il 31 gennaio 2015.

2. La relazione del Responsabile per la prevenzione della corruzione

Oggetto del presente lavoro è la relazione annuale *“recante i risultati dell’attività svolta”* dal Responsabile anticorruzione.

La relazione è prevista dal co. 14, paragrafo III, dell’art. 1 della legge 190/2012.

Il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato l’11 settembre 2013 (ANAC deliberazione n. 72), a pagina 30 descrive i contenuti di tale relazione.

In particolare, il PNA individua un *“nucleo minimo di indicatori sull’efficacia delle politiche di prevenzione”* con riguardo ai seguenti ambiti:

gestione dei rischi: azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione; controlli sulla gestione dei rischi di corruzione; iniziative di automatizzazione dei processi intraprese per ridurre i rischi di corruzione;

formazione in tema di anticorruzione: quantità di formazione in tema di anticorruzione erogata in giornate/ore; tipologia dei contenuti offerti; articolazione dei destinatari della formazione in tema di anticorruzione; articolazione dei soggetti che hanno erogato la formazione in tema di anticorruzione;

codice di comportamento: adozione delle integrazioni al codice di comportamento; denunce delle violazioni al codice di comportamento; attività dell'ufficio competente ad emanare pareri sulla applicazione del codice di comportamento;

altre iniziative: numero di incarichi e aree oggetto di rotazione degli incarichi; esiti di verifiche e controlli su cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi; forme di tutela offerte ai *whistleblowers*; ricorso all'arbitrato secondo criteri di pubblicità e rotazione; rispetto dei termini dei procedimenti; iniziative nell'ambito dei contratti pubblici; iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere; indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale; indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive;

sanzioni: numero e tipo di sanzioni irrogate.

2.1 Gestione dei rischi

Il rischio è uno dei temi principali affrontati con il PTPC 2014-2016

Le attività di analisi dei rischi secondo i criteri fissati dal PNA sono state coordinate dal sottoscritto Responsabile .

La gestione del rischio è stata sviluppata nelle fasi seguenti:

- A. identificazione del rischio;
- B. analisi del rischio;
 - B1. stima del valore della probabilità che il rischio si concretizzi;
 - B2. stima del valore dell'impatto;
- C. ponderazione del rischio;
- D. trattamento.

2.2. Formazione in tema di anticorruzione

Nell'anno 2014 la formazione ha seguito i seguenti percorsi :

- ✓ costante azione di sensibilizzazione da parte del Segretario Comunale nei confronti dei Responsabili dei servizi del Comune di Molino dei Torti sui temi della trasparenza e della prevenzione della corruzione;
- ✓ Partecipazione al corso di formazione organizzato dalla Provincia di Pavia in data 25/26 giugno 2014 - Relatore il Dottor Vincenzo Tedesco dell'Università di Pisa - dei Responsabili di Servizio, segnatamente dei Signori:

Dott.ssa Maria Matrone - Segretario Comunale

Sig. Vittorio Megassini - Responsabile Servizio Amministrativo

Rag. Ombretta Buffadossi - Responsabile Servizio Economico Finanziario

- ✓ Partecipazione al corso di formazione organizzato da "Lega dei Comuni" (PV) in data 24 Novembre 2014 - Relatore il Dottor Andrea Antelmi - dei Responsabili di Servizio, segnatamente dei Signori:

Dott.ssa Maria Matrone - Segretario Comunale

Sig. Vittorio Megassini - Responsabile Servizio Amministrativo

- ✓ Distribuzione a tutto il personale del comune di Molino dei Torti di fascicolo formativo/informativo cartaceo contenente :
 - a) Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. 16/04/20132, n. 62)
 - b) Codice di comportamento dei dipendenti del Comune
 - c) Codice disciplinare
 - d) Regolamento per la disciplina degli incarichi extra istituzionali ai dipendenti comunali
 - e) Estratto Libro II Titolo II Codice Penale "Dei delitti contro la Pubblica Amministrazione.

2.3. Codici di comportamento

A norma dell'art. 54 del d.lgs. 165/2001, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, il 16 aprile 2013 è stato emanato il DPR 62/2013 recante il nuovo *Codice di comportamento* dei dipendenti pubblici.

Il comma 3 dell'articolo 54 del decreto legislativo 165/2001, dispone che ciascuna amministrazione elabori, *“con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione”*, un proprio *Codice di comportamento*;

Il Codice di comportamento “aziendali” dei dipendenti del Comune di Molino dei Torti è stato approvato con Decreto del Sindaco n. 40 del 12/12/2013.

Il Codice di Comportamento del Comune di Molino dei Torti è conforme agli indirizzi espressi dall'ANAC (deliberazione 75/2013).

Il Codice di Comportamento del Comune di Molino dei Torti è stato trasmesso all'ANAC secondo le modalità del comunicato web del 25 novembre 2013 (comunicazione del link al Codice di comportamento pubblicato sul sito web dell'ente).

Nel corso del 2014 non si sono registrate denunce per violazioni del Codice di Comportamento.

2.4. Altre iniziative

- a) La Giunta Comunale di Molino dei Torti ha proceduto , su impulso ed iniziativa del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ad approvare apposito Regolamento per lo svolgimento di attività di incarichi extra istituzionali del personale dipendente, dando atto che il medesimo costituisce integrazione del Regolamento Comunale sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi , nonché strumento organizzativo di attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.
- b) Nel corso dell'anno non sono stati negati incarichi extraistituzionali a dipendenti per incompatibilità o improcedibilità. Risulta autorizzato un solo incarico extraistituzionale a favore dell'Agente di Polizia Municipale (AG. Giorgio Serino), aderendo a richiesta del Comune di Casalnoceto ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. 30/03/2001, n. 165 e dell'art. 1 comma 557 della Legge 311/2004, e consistente in “attività di supporto all'ufficio di polizia municipale presso il Comune di Casalnoceto.”
- c) La rotazione degli incarichi dei Responsabili di Servizio nei piccoli Enti risulta particolarmente o difficile da attuare per il limitato novero di professionalità disponibili. La riconversione delle competenze da un settore di attività all'altro non è sempre agevole e può determinare fenomeni di disservizio. In sede di attuazione pluriennale del PTPC si cercherà di ovviare o, almeno, di mitigare tale criticità.
- d) Nel corso dell'anno non si sono verificati procedimenti disciplinari, né si è dato corso ad attività ispettive.

2.5. Sanzioni

Nel corso del 2014 non sono stati avviati procedimenti sanzionatori secondo la legge 190/2012 o secondo i decreti attuativi della stessa legge.

2.6 Proposta integrazione del PTPC

Alla luce anche dei recenti fatti di corruzione che hanno interessato Expo 2015, Venezia ed il Mose, sino alla Capitale d'Italia, nonché della recente pubblicazione del rapporto annuale dell'organizzazione internazionale Trasparency 2014 che segna una condizione stabile per il nostro Paese; ultima nella classifica dei Paesi UE, si reputa doveroso proporre l'integrazione del Piano con una essenziale sezione riservata al comportamento degli Amministratori Locali.

In tal modo si ritiene di colmare in parte la contraddizione presente nel P.N.A., tutto rivolto a monitorare i comportamenti dei dipendenti pubblici senza tener conto del nesso dialettico che collega i medesimi agli amministratori pubblici.

3. Pubblicazione della relazione

Per previsione dell'art. 1 co. 14 della legge 190/2012, la presente relazione viene pubblicata sul sito web del comune di Molino dei Torti, trasmessa al Sindaco, quale organo di indirizzo politico competente per l'anticorruzione, nonché al Dipartimento della Funzione Pubblica unitamente al PTPC di prossimo aggiornamento ed approvazione (PNA pag. 30).

4. Postafazione

Considerata la comunicazione datata 25 novembre 2014 sul sito dell'A.N.A.C., la quale dispone:

“”L'Autorità intende valorizzare, ai fini dell'analisi sulle misure adottate dalle amministrazioni per la prevenzione della corruzione, le relazioni che i Responsabili della prevenzione della corruzione predispongono, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012, entro il 15 dicembre di ogni anno.

In questa prospettiva, l'Autorità renderà disponibile, con successivo comunicato, un modello standard per l'elaborazione della relazione.

Si ricorda che, secondo quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione (paragrafo 3.1.1, p. 30), il Responsabile della prevenzione della corruzione pubblica sul sito istituzionale la relazione annuale che contiene il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai Piani triennali di prevenzione della corruzione.

Conseguentemente, la relazione dovrà essere predisposta e pubblicata esclusivamente sul sito istituzionale di ogni amministrazione entro il 31 dicembre 2014.

Dati e documenti relativi alla relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione inviati all'Autorità via mail, per posta elettronica certificata o per posta ordinaria non saranno presi in considerazione dall'Autorità.””

Poiché a tutt'oggi -12 dicembre 2014- il suddetto modello standard non risulta ancora disponibile, la relazione relativa all'anno 2014 è stata predisposta in forma libera in ossequio al disposto di legge (art.1 comma 14 legge 190/2012) e verrà pubblicata in data odierna sul sito istituzionale del Comune di Molino dei Torti.

Data 12 dicembre 2014

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione

Dott.ssa Maria Matrone